

Lontano 72/86 pt,
nei dimenticati spazi
non segnati
nelle carte geografiche

Sessantacinque 60/72 pt dell'estremo limite della Spirale Ovest della Galassia, c'è un piccolo e insignificante sole giallo.

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni **Sessantacinque 11/13,5 pt** che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente,

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori **Sessantacinque 11/13 pt** non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Luciano Perondi: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi **Sessantacinque 10/12 pt** differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio;

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione **Sessantacinque 10/11,5 pt** si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio;

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica **Sessantacinque 6/7,5 pt** medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio; il marrone il colore della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per lui, come per Elias, era l'ologramma principe, quello che superava qualsiasi altro. La Chiesa Cristiano-Islamica non approvava la trasformazione della Bibbia in un ologramma con un codice di colori e ne proibiva la fabbricazione e la vendita. Elias quindi lo aveva costruito da solo, senza autorizzazione. Era un ologramma aperto. Vi si potevano immettere nuove informazioni. Emmanuel se ne chiedeva il perché, ma non ne parlava mai. Intuiva un segreto. Elias non poteva rispondergli, e lui non domandava. Comunque, poteva battere sulla tastiera alcune parole cruciali della scrittura, dopo di che l'ologramma

Dopo cena passò un po' di tempo all'oloscopia, a studiare la proprietà più preziosa di Elias: la Bibbia espressa come strati di differente profondità all'interno dell'ologramma, con ogni strato disposto secondo l'età. La struttura totale della Scrittura, in quel modo, formava un cosmo tridimensionale che si poteva osservare da ogni angolo, e se ne potevano leggere i contenuti. In base all'inclinazione dell'asse di osservazione si traevano messaggi differenti. Così la Scrittura veniva a contenere un infinito di informazioni che mutavano incessantemente. Diventava una meravigliosa opera d'arte, bellissima per l'occhio, incredibile nelle sue pulsazioni di colori. Era percorsa da rossi e blu pulsanti, striati d'oro. Il simbolismo dei colori non era arbitrario; risaliva indietro nel tempo alla prima pittura romanica medievale. Il rosso rappresentava sempre il Padre. Il blu era il colore del Figlio. E l'oro ovviamente, quello dello Spirito Santo. Il verde indicava la nuova vita degli eletti; il viola era il colore del cordoglio **Sessantacinque 6/7,2 pt**; il marrone il colore della sofferenza; il bianco, quello della luce; e, per finire, il nero, simbolo dei Poteri delle Tenebre, della morte e del peccato. Tutti questi colori si trovavano nell'ologramma formato dalla Bibbia lungo l'asse temporale. In coincidenza con le sezioni del testo, complessi messaggi si formavano, si trasformavano, si riformavano. Emmanuel non si stancava mai di guardare l'ologramma; per lui, come per Elias, era l'ologramma principe, quello che superava qualsiasi altro. La Chiesa Cristiano-Islamica non approvava la trasformazione della Bibbia in un ologramma con un codice di colori e ne proibiva la fabbricazione e la vendita. Elias quindi lo aveva costruito da solo, senza autorizzazione. Era un ologramma aperto. Vi si potevano immettere nuove informazioni. Emmanuel se ne chiedeva il perché, ma non ne parlava mai. Intuiva un segreto. Elias non poteva rispondergli, e lui non domandava. Comunque, poteva battere sulla tastiera alcune parole cruciali della scrittura, dopo di che l'ologramma

Sessantacinque Eleven

© 2003
Luciano Perondi,
In corso

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

“1234567890” ‘fi’ à éè ì ò ù !?.,-
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz

Sessantacinque Six

© 2003
Luciano Perondi,
In corso

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

“1234567890” “ à éè ì ò ù !?.,-
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz